

La prima giornata dell'incontro a Roma per la libertà della Spagna

Oggi si vara la legge

# Le forze democratiche internazionali schierate al fianco del popolo spagnolo

## Dichiarazioni all'Unità

Fra le personalità intervenute da ogni parte del mondo alla conferenza di Roma per il XXV anniversario della eroica resistenza di Madrid, abbiamo avvicinato alcuni uomini famosi del mondo politico, alcuni esponenti di governo e alcuni autorosi rappresentanti della cultura per chiedere loro una dichiarazione per l'Unità. Diamo qui di seguito alcune di queste brevi interviste, la cui pubblicazione continuerà domani.

In qualsiasi momento questo incontro fosse avvenuto, esso sarebbe stato importante e decisivo per il popolo spagnolo. Ma occorre dire che lo è doppiamente oggi in quanto esso ha luogo in un momento in cui la lotta per la liberazione della Spagna è entrata in una nuova fase, densa di promesse. Le sue maggiori caratteristiche sono: un senso chiaro e preciso della imprevedibilità dell'unità di tutte le forze antifasciste; senso della realtà tale che esclude l'atteggiamento di soluzione miracolistica, ma che riconferma come si tratti innanzitutto di una lotta che va portata a termine nel territorio spagnolo, con l'aiuto decisivo di tutte le forze democratiche del mondo. Il primo trimestre del 1962 ha registrato scioperi, movimenti operai e studenteschi molto combattivi, portati avanti con grande coscienza unitaria. Vi è stata una vera e propria rinascita del movimento studentesco. Un episodio di tale rinascita è costituito dall'Università di Barcellona. Il messaggio di Barcellona inviato dalla frontiera



J. ALVAREZ DEL VAYO ministro degli Esteri della Repubblica spagnola



Il sen. Henri Rolin, ministro di Stato belga, avvocato della Corte Internazionale dell'Aja



Pablo Neruda, poeta cileno



Francis Billoux, dell'Udr. politico del PCF, ex ministro, membro delle Brigate Internazionali



Jules Moch, ex presidente del Consiglio e ministro dell'Interno francese

— e letto all'inizio dei lavori della conferenza — mostra lo spirito di azione intelligente e decisa della classe studentesca spagnola. In questo movimento vi è stato uno schieramento unitario di tutte le forze democratiche, che va dagli studenti cattolici ai comunisti, passando per i socialisti e per altri raggruppamenti politici. Vi è stata e vi è una enorme attività dei contadini spagnoli e soprattutto in Andalusia e in Estremadura, che purtroppo è ancora ignorata nella stampa mondiale. A testimonianza di ciò si può citare un fatto importante: ad un certo momento, non lontano nel tempo, il carcere di Cordova si è riempito di prigionieri politici per cinque volte di più di quello che non consentiva la capienza; l'immensa maggioranza di quei detenuti era formata da contadini!

In questo intensificarsi della lotta, il popolo spagnolo si attende dalla Conferenza di Roma, risoluzioni e conclusioni, formulate in maniera ben precisa e chiara, al fine di concretizzare gli aiuti in forma reale ed effettiva. Già, oggi, venerdì, si è sciolto durante la seduta inaugurale questo spirito di unità e di volontà di concretizzare in obiettivi ben determinati.

Atribuisco grande importanza alla conoscenza di questa conferenza nel momento attuale. Non soltanto la lotta politica all'interno della Spagna sembra aver ripreso una intensità sufficiente perché le forze democratiche straniere cerchino dei mezzi pratici per sostenerla. Ma la richiesta del governo spagnolo, e quella che interverrà a breve scadenza da parte del Portogallo, per la ammissione all'O.E.C. rende evidente che si sentano gli amici della libertà e che essi affermino chiaramente il loro rifiuto ad ogni nuova concessione che abbia la natura di rinforzare economicamente e moralmente i dittatori ibERICI.

Una grande emozione mi assale nel vedere che la lotta degli spagnoli incontra grandi e decisi difensori nel 1962! Gridiamo come i gloriosi soldati cubani: Vincemmo! La vittoria contro il fascismo spagnolo sarà la vittoria dell'umanesimo mondiale!

L'esperienza degli ultimi ventisei anni riconferma che la solidarietà con il popolo spagnolo, con la Repubblica Spagnola è legata direttamente all'interesse di ogni paese, a quello della causa della libertà contro il fascismo, a quello della causa della pace mondiale. Gloria eterna alle migliori forze del popolo spagnolo, alle quali si unirono i volontari delle Brigate Internazionali, che nel 1936 hanno arrestato alla scuderia di Madrid la offensiva fascista. La loro vittoria finale ci avrebbe risparmiato ben altre sciagure e ben altre pene da 25 anni a questa parte.

Dopo la seconda guerra mondiale, Franco diede rifugio ai criminali di guerra e ai traditori e ai collaborazionisti del nostro paese. Oggi i banditi dell'O.A.S. possono così organizzare i loro crimini e attenti in tutta tranquillità. L'atteggiamento degli uomini politici, dei partiti e dei governanti nei confronti di Franco è una delle pietre di paragone che permette di giudicare del loro atteggiamento democratico o del loro atteggiamento reazionario, vale a dire fascista. Noi lo vediamo bene per quello che concerne il potere nel nostro paese.

Quello che mi ha spinto a venire a Roma è il senso di amicizia che mi lega ai repubblicani spagnoli che ho conosciuto bene nel corso della guerra di Spagna. La emozione che mi assale di fronte a questa assemblea è mescolata alla forza e alla grandezza dei ricordi. È stato molto bene organizzare questa manifestazione; siamo qui riuniti con molte pene, non un senso di tristezza nel cuore, ma anche con un senso di speranza.

JULES MOCH

## Le lotte del passato e le responsabilità dell'imperialismo - Il discorso inaugurale del compagno Nenni sulle prospettive della situazione spagnola e sulla necessità di iniziative concrete - Gli interventi di Pzyr, Vlahovic, Neruda, J. Lee, Mendelsson, Rolin e Vigorelli e i messaggi della Resistenza spagnola - Domani a Genova un grande comizio

Eduardo Ortega y Gasset ha compiuto 80 anni in questi giorni. Il suo nome è legato al movimento per la libertà del popolo spagnolo. Esule antifascista, fratello del grande umanista José Ortega y Gasset, ieri mattina sedeva alla presidenza a simbologgiare, insieme a ex combattenti internazionali della guerra di Spagna, la resistenza e il passato di lotta del suo popolo. L'incontro si è aperto con una intenzionale e sincera commossa che aveva un valore morale e politico inestimabile, che rammentava di per sé come oggetto e scopo di questo incontro fosse una battaglia per la libertà cominciata più di 25 anni fa attorno a Madrid assediata dai nazifascisti e che oggi ancora si deve impegnare più fortemente per cancellare dall'Europa la vergogna di Franco. C'era commovente nel saluto di Jules Moch, che ricordò di aver conosciuto per la prima volta il compagno Scotti — il quale sedeva ieri alla presidenza accanto a lui — nella primavera del 1939 quando il volontario italiano della libertà portò la sua divisione decimata ma non sconfitta al posto di frontiera francese, alla fine di una guerra in cui le forze della Repubblica erano state soltanto vinte dalla coalizione degli stati fascisti e dal vergognoso disinteresse delle democrazie occidentali. E la commozione si rinnovò col caldo discorso di Pablo Neruda a ricordo delle grandi voci della poesia spagnola spente dal franchismo, col saluto di Veljko Vlahovic, a nome dei mille e trecento volontari jugoslavi, con il fiero discorso di Nunez Jimenez, che parlava a nome della rivoluzione cubana vittoriosa, con la descrizione che il deputato laburista inglese Mendelsson fece di una sua visita a Madrid presso le famiglie dei detenuti politici spagnoli.

La commozione non valeva solo per un richiamo ai legami del passato. Era la constatazione che ancora oggi, a diciassette anni dallo abbattimento del regime di Hitler e Mussolini, rimane nel cuore dell'Europa un regime non meno tirannico e sanguinoso, e ciò riportava subito il discorso alle responsabilità precise di certi paesi e di certe forze imperialistiche internazionali e ai compiti dell'ora presente per mobilitare l'opinione pubblica democratica in una rinnovata lotta per la libertà della Spagna. Il discorso che ha aperto i lavori, dal compagno Nenni, ha toccato i principali aspetti del problema, sia rievocando le gloriose battaglie di ventisei anni fa, sia richiamando il tema delle responsabilità. Se si escludono gli aiuti sovietici — ha affermato Pietro Nenni — è il generoso contributo di sangue dei volontari delle brigate internazionali, la Spagna repubblicana fu lasciata sola. L'Europa democratica si lasciò soffocare dalla politica di sciovinismo della politica del non intervento a senso unico e non capì come a Madrid e a Barcellona, tra il 1936 e il 1939, si difendeva la libertà dell'Europa intera. La Spagna era il prologo della seconda guerra mondiale e chi provava, nel marzo del '39, quando cadde Madrid, una vile soddisfazione perché la guerra era finita, stava per essere esso stesso travolto dall'aggressore nazista che si scatenava in Francia e in Polonia.

Una grande speranza. E di qui, attraverso le parole di Nenni come attraverso le altre personalità presenti, il discorso si è fatto attuale. Nenni ha ricordato che Franco (come del resto Salazar) non sarebbe sopravvissuto al crollo del nazifascismo senza il rovesciamento di alleanze politiche e militari compiuto nel 1947 ed ha aggiunto che oggi la sua fine sarebbe accelerata se l'Europa e l'America si decidessero a rinserrare la dittatura franchista nella sua asfissia economica e morale che la lascia a tu per tu con la insofferenza e la crescente ribellione del popolo spagnolo. È stato un tema questo ripreso dalla deputata inglese laburista Jenny Lee (vedova di Aneurin Bevan), che ha parlato del senso di colpa dei democratici inglesi per come fu abbandonata da loro la causa della libertà spagnola e, con straordinario calore di accenti, ha af-



Un aspetto della sala durante la conferenza. In prima fila si riconoscono (da sin.): G.C. Pajetta, Jenny Lee Bevan, Mendelsson, Lombardi e Santi. In seconda fila: Neruda. Dietro di lui: Longo

fermato che oggi c'è una nuova grande speranza, una nuova antifascista spagnola, il quale chiede una solidarietà concreta. A loro volta Veljko Vlahovic che Eugenio Scyr, vice presidente del consiglio polacco hanno messo il dito sulla piaga: la Spagna è ancora schiava, è il rifugio dei criminali fascisti, vecchi e nuovi, dalle SS tedesche agli «ustascia» fino all'O.A.S. perché è stata ed è tuttora protetta essenzialmente dagli Stati Uniti d'America e dalle potenze della NATO. Con vigore il compagno Scyr ha denunciato le responsabilità dell'anticomunismo, «quest'arma avvelenata che è stata elevata ad arma avvelenata della dottrina ufficiale dell'Occidente». Vlahovic ha rammentato la triste eredità della guerra fredda. Nunez Jimenez ha affermato che Franco ha convertito la Spagna in una Gibilterra Nord americana. Il senatore belga Henri Rolin ha parlato di un debito di onore di tutta l'Europa verso il popolo spagnolo. Neruda ha aggiunto che noi chiediamo non solo giustizia ma vendetta contro la dittatura che ha posto un velo nero di orrore sulla chiara poesia spagnola.

**Gli USA solidali con la dittatura**  
Nonché già nella sua prima giornata l'incontro internazionale romano è andato al di là della denuncia e della commemorazione: si è affermato sulla situazione attuale e le prospettive che si aprono. Si delinea un giudizio comune assai interessante, perché è espresso sia dalle personalità e dalle forze politiche antifasciste spagnole, — dei discorsi di Carrillo e Joseph Pallach, pronunciati in serata, ripartiremo ancora domani — sia dalle voci che si sono levate dai rappresentanti autorevoli dei vari Paesi. Nenni per primo ricordava che oggi, guardando alla Spagna, vediamo i sintomi di un generale sconquamento politico. Si tratta per il popolo spagnolo di sconfiggere ulteriormente uno spirito di rassegnazione che resta il migliore alleato della dittatura nonché di superare l'angoscia del trauma portato dalla guerra civile e quindi della prospettiva di rinnovare il prezzo e i sacrifici del 1936.

Questi concetti sono riecheggianti nel corso di una conferenza stampa attraverso le parole del dirigente comunista spagnolo Santiago Carrillo: bisogna riuscire a neutralizzare l'aiuto internazionale che certe potenze danno a Franco, bisogna consentire al popolo spagnolo di regolare i propri conti direttamente con la dittatura; la prospettiva è il trionfo di un regime democratico e parlamentare in Spagna. Anche il messaggio inviato da Claudio Sanchez Albornoz, presidente della repubblica spagnola in esilio suona nello stesso senso: «Non abbiamo bisogno e non chiediamo di essere aiutati a ricostruire la nostra Repubblica, ci basta che non si continui ad intervenire con misure di appoggio politico o con sostanziosi aiuti economici alla tirannia, neutralizzando sistematicamente i sacrifici e gli sforzi del popo-

lo spagnolo per riconquistare la libertà». Che il popolo spagnolo non sia inerte nel tollerare la dittatura hanno testimoniato numerosi e significativi messaggi giunti al Convegno. Tra tutti particolarmente importante un telegramma delle organizzazioni universitarie di Barcellona, espedite da Perpignano, e che sollecita iniziative pratiche: 1) un comitato generale di aiuto alla lotta del popolo spagnolo per la libertà; 2) un comitato d'aiuto agli studenti catalani; 3) una azione volta a impedire l'entrata di Franco nel MEC; 4) una solidarietà efficace per garantire il carattere democratico dei sindacati catalani. Di particolare interesse è stato anche l'intervento pronunciato da Gian Carlo Vigorelli, a nome della Comunità europea degli scrittori. In esso non solo si sono esaltati il coraggio degli scrittori catalani e spagnoli e la loro crociata contro la censura letteraria e cinematografica, ma si è sottolineato come oggi il regime, quando non ha il coraggio di arrestare gli intellettuali antifascisti, cerca di affamarli e di rendere loro la vita impossibile in patria. Di qui le proposte della COMES, di aprire una raccolta di fondi finanziari per aiutare gli scrittori spagnoli, di inviare una lettera firmata dalle maggiori personalità culturali europee agli intellettuali americani perché questi contribuiscano efficacemente a far cessare la solidarietà degli Stati Uniti con i fascisti spagnoli.

**Il silenzio dei cottolici**  
È attorno al tema dell'aiuto più efficace da dare al popolo spagnolo che si continueranno a sviluppare oggi i lavori di questa riunione che già appare di grande importanza, sia per lo spirito unitario che la anima, sia per la rappresentatività che essa esprime, sia per gli obiettivi politici e culturali che si propone. Basterà rammentare l'incontro dell'anno passato a Parigi, accentrato intorno al tema dell'amicizia ai prigionieri politici spagnoli, per rendersi conto come qui il quadro si sia allargato e una maggiore prospettiva di azione generale si sia aperta. Ciò non significa che non resti urgente e pressante il problema di mobilitare l'opinione pubblica attorno alla liberazione delle migliaia di detenuti politici o di uomini privati in vari modi della libertà, che oggi languono sotto la dittatura franchista. Anzi, una azione continua di denuncia è stata invocata da Jenny Lee come un pressante dovere di ciascuno. E quando alla presidenza della riunione è stata recata una bandiera confezionata dai prigionieri politici del carcere di Burgos e il presidente Jules Moch ha invitato l'assemblea a un minuto di silenzio per onorare le vittime della tirannide, una grande emozione si è impadronita dei presenti. Purtroppo, fra le varie voci che via via si sono udite non se ne è levata una da parte del mondo cattolico. Forse quel senso di colpa di cui molti qui hanno parlato, quella corresponsabilità schiacciante della Chiesa cattolica nell'avvento e nel mantenimento della dittatura franchista, hanno

impedito una testimonianza coraggiosa che pure altre volte si era udita? Vorremmo ricordare ancora come tra i presenti all'incontro fossero numerosissimi dirigenti e parlamentari comunisti e socialisti (Longo, Terracini, Pajetta, Ronsio, Santi, Lombardi, Luzzatto, Parri, Jacometti, Basso, Vidali, tra gli altri) nonché esponenti della cultura italiana: Carlo Levi, Dario Puccini, Ernesto Rossi, Gianluogo Feltrinelli, Cesare Zavattini, Tommaso Fiore, Aldo Garosci, Ugo Pirro. Ieri sera, nella libreria di via Veneto, Giulio Einaudi ha offerto un ricevimento ai partecipanti all'incontro, che riprende stamane nei saloni di Palazzo Brancaccio. Domattina, alle ore 10, una grande manifestazione popolare si terrà a Genova. Pronunceranno discorsi: Longo, Nitti, Garosci, Marzocchi e rappresentanti delle delegazioni straniere. PAOLO SPIRANO

**ULTIMI 3 TRAGUARDI**  
**CHAMPION**  
100 GIORNI

**FORD ANGLIA IN PREMIO**  
**PER VOI** scooteristi, motociclisti, ciclomotoristi

## Fine dei licenziamenti «a causa di matrimonio»

Presentato ieri dalle Associazioni femminili il volume sul Convegno che denunciò la piaga — Una iniziativa giunta in porto grazie alla pressione delle donne

Il comitato delle associazioni femminili — che comprende dall'Udi alla Federazione donne giuriste, dall'Alleanza femminile alla Unione cristiana delle giovani — ha presentato ieri a Roma il volume degli atti del Convegno sul licenziamento a causa di matrimonio, tenutosi nel febbraio dell'anno scorso a Milano sotto il patrocinio della Società Umanitaria. Il prof. Ubaldo Prasserotti ha illustrato al pubblico la natura del Convegno, impostando poi la scandalosa pratica del licenziamento per matrimonio sotto il profilo sociale e giuridico. L'intervento legislativo che il Convegno di Milano aveva auspicato, raccogliendo una spinta che veniva dai luoghi di lavoro, e che già si era tradotta in proposte di legge ad iniziativa dell'Udi e della CGIL, trova oggi una sua traduzione pratica con la legge che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare. Nell'ultima seduta, infatti, il governo ha approvato il principio della abolizione della famigerata «clausola di nubilito», dietro proposta del ministro del Lavoro, che avrebbe tenuto conto dei progetti dell'on. Pina Re e degli on. Fontana, Santini, Romagnoli e Novella.

La settimana scorsa, l'on. Bettinelli aveva presieduto un incontro «triangolare» coi sindacati e gli imprenditori, raccogliendo altri pareri sulla legge, di cui aveva poi dato illustrazione ai rappresentanti del giornalismo femminile. La presentazione del volume dal significativo titolo «Licenziamenti a causa di matrimonio» è quindi un importante suggerimento al varo della legge che li dovrebbe abolire per sempre — ad un'azione che per anni organizzazioni democratiche, femminili, sindacali, politiche hanno condotto per eliminare un'ingiustizia tipica di una società arretrata, il costo sociale che in condotta «clausola del nubilito» ha rappresentato per il paese è enorme, comportando l'espulsione dal processo produttivo di numerosi lavoratori sposi e madri, con vari metodi illegali adottati dal grande padronato, e anche da aziende a partecipazione statale. Vitime di questa pratica antifemminile ed antisociale (che contrasta in modo stridente coi diritti della donna, madre e sposa) sono state operai ed impiegate, special-

mente giovani, che venivano praticamente poste di fronte al dilemma: sposarsi ed essere licenziate, oppure allacciare relazioni «illegali». Un problema particolare e di immediato interesse si pone in questo momento, la posizione che verranno ad assumere le aziende elettriche municipalizzate nel nuovo assetto del settore che il governo si è impegnato di proporre al parlamento entro la metà di giugno.

A questo proposito, il senatore Spagnoli ha affermato la opportunità di adottare il decentramento nella gestione di questa fonte di energia: «Va da sé — egli ha proseguito — che la integrazione del costo di produzione e di distribuzione e la dislocazione economicamente ottima dei grandi impianti produttivi e, in definitiva, una maggiore disponibilità di energia elettrica, a prezzi più bassi-

ad altri servizi e migliori prospettive per le aziende municipalizzate, nel quadro di un rinnovato sistema legislativo per la finanza locale e per l'ordinamento ed il funzionamento delle municipalizzate stesse. Un problema particolare e di immediato interesse si pone in questo momento, la posizione che verranno ad assumere le aziende elettriche municipalizzate nel nuovo assetto del settore che il governo si è impegnato di proporre al parlamento entro la metà di giugno.

**Dichiarazione di Spagnoli sulle municipalizzate**  
Il sen. Giovanni Spagnoli, nell'assumere l'ufficio di presidente della Conferenza dei Municipalizzate (COM), nel quale succede al prof. Origo Guacchi, ha rilevato che le aziende municipalizzate sono in agguato economica più onerosa delle esigenze di autonomia delle popolazioni locali. Poiché il governo — ha proseguito Spagnoli — si è impegnato ad attuare l'istituto regionale, sorgono possibilità di nuove iniziative degli Enti Locali in ordine ai trasporti pubblici, alle Centrali del Latte, alle farmacie, agli acquedotti e

**Ridotta la tassa sul fucile automatico**  
Accogliendo solo in parte le richieste dei cacciatori rappresentate dalle proposte degli onorevoli Pieraccini e Mazzoni la commissione Finanze del Senato ha deciso, approvando il disegno di legge sulle modifiche al TU sulle tasse di concessioni governative, di ridurre le tasse per il fucile automatico a 12 mila lire. I cacciatori avevano chiesto ulteriori riduzioni sul fucile a due colpi e sulle licenze, proponendo un aumento di tasse per le riserve e le bandite.

**ANNUNCI ECONOMICI**

**7) OCCASIONI L. 50**  
Brasconi, COLLANA anelli, catenine - ORODICIOTTOKARIATI - Irinequicentocinquantesimo - SCHIAVINO Montebello 88 - (480370).

**14) MEDICINA IGIENE L. 50**  
A.A. SPECIALISTA venere, pella, distonioni sessuali. Dott. MAGLIETTA - Via Ortoquattro - 40 FIRENZE - Tel. 298.971.

**AVVISI SANITARI**  
**ENDOCRINE**  
Studio Medico per la cura delle «dolo» distonioni e debolismo essenziali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, distonioni ad anomalie sessuali). Viale preromantico, Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-18 escluso il sabato pomeriggio. 10 festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 47474. A. Conn. Roma 16019 del 22-11-1958

**MAL DI SCHIENA!**  
Le PILLOLE FOSTER alleviano il mal di schiena, le distonioni del collo, le vertigini, le nevralgie, le emicranie, le tensioni muscolari, le nevrosi. CHIEDETE LE PILLOLE FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

**HANNO GIÀ VINTO IL 1° TRAGUARDO:**  
Vince una FORD, il Sig. Giovanni Cecchini via Romeo Savio, Ravenna  
Vince un motore fuoribordo CARNITI, il Sig. Gino Abbandoni via S. Biagio 31, Pisa  
Vince un televisore PHILIPS, il Sig. Franco Girolletti via Ardovana, Moncalvo (Asti) ... E molti altri vincitori di ricchi premi! (elenco nominativo su richiesta)

**Tabella d'applicazione della Champion Speciale**

Partecipate acquistando una Champion Speciale